

PAPA LEONE XIV: DISARMARE L'IA

**MAGNIFICA HUMANITAS, LA PRIMA ENCICLICA DI LEONE XIV:
UN TESTO CHE PORTA LA CHIESA AL CENTRO DELLA SFIDA ETICA
DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Quando ho letto che alla conferenza stampa di presentazione dell'enciclica *Magnifica Humanitas*, il Papa aveva invitato uno dei fondatori di Anthropic ho commentato con gli amici: "Leo è un genio". E ho avuto conferma dopo aver seguito in diretta la conferenza stampa il 25 maggio. Una conferenza stampa che credo sia una svolta della comunicazione vaticana che mi ricordava Navarro-Vals che aveva operato la prima svolta epocale quando era a capo della sala stampa con Giovanni Paolo II. Il primo papa che partecipa alla presentazione della sua prima enciclica dicendo cosa l'ha motivato e cosa sono le sue preoccupazioni.

La star della conferenza stampa indubbiamente è stato Christopher Olah cofondatore di Anthropic, l'unico ringraziato per nome dal Papa, un non cattolico, scienziato che studia l'IA, vi-



sibilmente affascinato da questo Papa che chissà come, piacerebbe anche a me saperlo, ha capito esattamente la sfida vera dell'intelligenza artificiale nella svolta epocale che stiamo vivendo. Tutti parlano, spesso a sproposito di IA, sostanzialmente schierandosi su due posizioni polarizzate assolutamente inutili per capire cosa sta succedendo davvero: i tecnofobici che sono terrorizzati dalla tecnologia più per paure indotte dalla fantascienza (le macchine prenderanno il potere e ci faranno fuori) e poi i tecnoentusiasti che sono felici perché probabilmente le macchine finiranno per lavorare al loro posto. Ma questo né aiuta né serve a spiegare la sfida di natura sostanzialmente etica che si accompagna allo sviluppo della digitalizzazione con l'IA. Il Papa non è un tecnofobico,

"è di fondamentale importanza che esistano persone [...] che osservino attentamente, che siano disposte a esprimere verità difficili, che siano disposte a essere i nostri critici sinceri e riflessivi. E attraverso il dialogo e l'impegno reciproco, attraverso questa dinamica di confronto e collaborazione, che l'umanità riuscirà a realizzare grandi cose. Questo è ciò che vedo in *Magnifica Humanitas*" (Christopher Olah)

e continua a ripetere che la tecnologia va condotta al servizio del benessere, ma che questa operazione richiede un cambiamento di prospettive, uno sguardo sull'umano per capire la giusta relazione con macchine straordinarie che potrebbero migliorare la vita di tutti mentre oggi rischiano di essere un ulteriore elemento di discriminazione e di impoverimento di fasce intere di popolazione. L'amministrazione americana ad esempio attualmente sta puntando su uno sviluppo tecnologico senza controllo che favorisce solo chi è già ricco e discrimina tutti gli altri. La scelta di invitare uno scienziato di Anthropic per presentare l'Enciclica *Magnifica Humanitas*, che è l'azienda messa da parte dall'amministrazione Trump perché non accettava di collaborare col Pentagono



testo di
Roby Noris

"Quale grande segno di speranza rappresenta il fatto che con tutte le nostre differenze siamo in grado di ascoltarci gli uni con gli altri. Questo scambio esprime chiaramente la gravità di questo momento, nonché la fiducia che insieme possiamo discernere le questioni principali della nostra epoca e così anche il futuro dell'umanità" (papa Leone XIV)

nel controllo della popolazione americana e nella creazione di armi senza controllo umano (due questioni etiche precise) è una scelta etico/politica inequivocabile.

Ecco cosa ha detto Christopher Olah su coloro che si piegano sulla sfida attuale: "è di fondamentale importanza che esistano persone [...] che osservino attentamente, che siano disposte a esprimere verità difficili, che siano disposte a essere i nostri critici sinceri e riflessivi. E attraverso il dialogo e l'impegno reciproco, attraverso questa dinamica di confronto e collaborazione, che l'umanità riuscirà a realizzare grandi cose. Questo è ciò che vedo in *Magnifica Humanitas*. Ed è per questo che sono grato a Sua Santità e alla Chiesa per aver intrapreso questo lavoro di discernimento. [...] Comprendiamo un aeroplano perché ne abbiamo progettato ogni parte e comprendiamo la fisica che lo governa. I modelli in intelligenza artificiale non sono così. Sono cresciuti su una struttura modellata sul cervello, alimentati da un'enorme eredità di pensiero e linguaggio umano.

E ciò che ne è derivato è molto più sottile, peculiare e bello di quanto la fantascienza ci avesse preparato a immaginare. [...] Questo solleva chiaramente questioni che vanno oltre l'informatica e le neuroscienze. Il meccanismo che rende tutto ciò possibile è frutto della matematica, della programmazione, della scienza. Ma quale carattere scegliamo? Come in-

teragisce con il mondo? [...] L'appello di Sua Santità al discernimento è profondamente tempestivo per i tempi in cui viviamo e vorrei indicare tre questioni in cui credo che la voce della Chiesa sia particolarmente necessaria. La prima riguarda il nostro dovere verso i poveri del mondo. [...] La seconda questione riguarda il bisogno di immaginazione e ambizione morale riguardo alla prosperità umana. [...] La terza questione riguarda il bisogno di discernimento sulla natura stessa dei modelli di intelligenza artificiale. Io sono uno scienziato, dirigo un gruppo di ricerca che studia la struttura interna di questi modelli, ciò che realmente accade al loro interno. E devo essere sincero con voi, noi continuiamo a trovare cose misteriose, persino inquietanti. Individuiamo strutture che rispecchiano risultati delle neuroscienze umane, troviamo prove di introspezione, troviamo stati interni che dal punto di vista funzionale riflettono gioia, soddisfazione, paura. Non so cosa questo significhi, ma credo che richieda un discernimento continuo. Vorrei ora concludere con una richiesta. Abbiamo bisogno che una parte sempre maggiore del mondo, le comunità religiose, la società civile, gli studiosi, i governi, faccia ciò che Sua Santità, insieme alle persone di buona volontà, ha fatto qui. Prendere seriamente tutto questo, osservare attentamente gli eventi nel loro sviluppo e contribuire a che prendano una direzione migliore. Abbiamo biso-



gno di critici informati che segnalano i laboratori quando stanno fallendo." E papa Leone gli ha risposto di sì: "a nome della Chiesa accetto anche il suo invito a camminare insieme, ad ascoltare, a dialogare e insieme a trovare un nuovo percorso per l'umanità nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Quale grande segno di speranza rappresenta il fatto che con tutte le nostre differenze siamo in grado di ascoltarci gli uni con gli altri. Questo scambio esprime chiaramente la gravità di questo momento, nonché la fiducia che insieme possiamo discernere le questioni principali della nostra epoca e così anche il futuro dell'umanità". ■